

## Una strada al giorno

di Vanja Colasanti

Grande rimonta per via Borgognona. Fino a poco tempo fa sul lastrico più nero, oggi al vertice delle vie più chic di Roma.

Nata in povertà, fra case di comodo e locali malfamati, la strada si è poi arricchita col passare degli anni. E solo dopo cinque secoli è riuscita a farsi largo nell'alta società che l'ha resa un vero e proprio salotto alla moda.

Per ricostruire la sua storia bisogna tornare al XV secolo. Una colonia di cittadini della Borgogna decise di trasferirsi a Roma in cerca di fortuna. Erano per lo più pittori, poeti e attori che crearono un famoso teatro di marionette. Via dei Burgundi o dei Borgognoni, diventò così il centro operativo di attività teatrali e commerciali. Stesso destino anche per la vicina via dei Greci, popolata per lo più da un'omonima comunità straniera. Poi nel 1850 la trasformazione della foresteria dei principi Torlonia nell'elegante Hotel d'Inghilterra alzò il livello sociale della strada. Se fra gli ospiti più famosi si ricordano il musicista Franz Liszt e gli scrittori Hans Christian Andersen e Ernest Hemingway, oggi l'albergo vanta una elegante clientela per lo più costituita da



divi del cinema, per esempio Philippe Noiret, Christopher Lambert e Rupert Everett.

Lo scorso febbraio, le quarantacinque vetrine di via Borgognona, sono state arredate con singolari accessori. In occasione della presentazione della Fiat Tipo, quasi tutte le boutique, complessivamente trentasette, hanno esposto vestiti accanto a cruscotti, giacconi adagiati intorno a sedili, sciarpe annodate a finestrini e sportelli, manichini seduti al volante di macchine color carta da zucchero. Insomma, anche il più piccolo atelier aveva in mostra un pezzo di ricambio. Così, la via della moda per eccellenza, è stata trasformata, per un mese e più, in un vero e proprio autosalone di classe.

Sabato 12 marzo 1988